

Le organizzazioni sindacali hanno dichiarato la mobilitazione per tutta la settimana, nel mirino i tagli del Governo

# Ateneo, è stato di agitazione

L'allarme della Cisl-Università: «Applicata una politica che mina le Accademie pubbliche»

**S**tato di agitazione dei dipendenti dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale. Il segretario della Cisl-Università Francesco Cuzzi ha affermato: «Da oggi e fino al 23 siamo in stato di mobilitazione. Denunciamo infatti la politica adottata dal Governo sui tagli indiscriminati, su tutte le norme recessive e sui decreti promessi (e mai applicati) per il risanamento degli Atenei. In un paese che vuole emergere da una crisi storica non si può pensare di voler com-

battere con manovre restrittive e dannose solo contro il mondo del pubblico impiego. E' necessario mettere in atto la contrattazione di secondo livello al fine di distribuire gli incrementi di

qualità e produttività creati a livello decentrato, utilizzando anche le risorse provenienti da sprechi, inefficienze e da cattiva gestione. E' chiaramente fallimentare la politica messa in piedi dal Governo e dal ministro Carrozza: voler ridurre la spesa dello Stato a danno dei lavoratori con l'attuazione di altro precariato senza risolvere quello già esistente, pensare alla mobilità, al pensionamento obbligatorio dei docenti ordinari, al blocco del ricambio generazionale della compagine universitaria, attribuire poteri immensi ai Rettori che, con l'avvento della Legge Gelmini hanno trasformato una azienda pubblica in una azienda propria, porterà ad una morte lenta degli Atenei, a favore delle università

private. Con la scusa dell'autonomia responsabile, della meritocrazia e della competizione, si vorrebbero nascondere i tagli, lo svuotamento del diritto allo studio, l'espulsione di migliaia di lavoratori precari, l'azzeramento della ricerca e il blocco delle carriere e delle retribuzioni. I precari, sia docenti che tecnici, sono tenuti in uno stato di incertezza e di subalternità senza che si intraveda, per il futuro, una certezza di trasformazione del loro rapporto di lavoro da determinato a indeterminato. La compagine studentesca si è vista aumentare le tasse e diminuire i servizi e le borse di studio. Il personale docente vede aumentare il carico di lavoro senza avere la certezza della carriera né lo sblocco della

retribuzione. La nascita dell'abilitazione nazionale ha danneggiato i non abilitati e ha inserito in lunghissime liste di attese gli abilitati. Tutto ciò ci impone di chiedere al Governo, e principalmente al Ministro Carrozza, di intervenire in mo-

do da poter risolvere, anche in parte, le problematiche denunciate, in modo da risolvere le condizioni economiche del personale universitario. Le organizzazioni sindacali in tutti gli Atenei, in questa settimana,

nelle assemblee denunciano come il sistema statale sia continuamente e progressivamente sottoposto a pesanti attacchi di diversa natura, che stanno portando ad una vera e propria implosione».



**FRANCESCO CUZZI:**  
«SI RIDUCE LA SPESA  
A DANNO  
DEI LAVORATORI»

NELLA FOTO  
A LATO  
IL CAMPUS  
DELL'ATENEIO  
IN LOCALITÀ  
FOLCARA  
CUORE  
PULSANTE  
DELLA VITA  
UNIVERSITARIA  
CASSINATE